



IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento rappresenta un aspetto performante del PTOF, in quanto, attraverso di esso, vengono individuate le azioni strategiche ritenute prioritarie per il triennio che si riferiscono ai seguenti ambiti tra loro intrinseci:

1. l'ambito dei processi di insegnamento, con particolare riferimento alle competenze, alla progettazione e alla valutazione;
2. l'ambito dei processi di apprendimento, con particolare riferimento alle metodologie e alle strategie relative alla didattica delle Nuove tecnologie;
3. l'ambito dell'inclusione e del disagio.

A livello di Istituto, infatti, si intende ampliare la riflessione e la pratica didattica nell'area dell'inclusione ed il potenziamento delle capacità individuali come fattori di qualità e successo formativo.

Anche attraverso la sperimentazione di ambienti di apprendimento più tecnologici e adatti ad una didattica flessibile e multimediale si cercherà di rendere ciascun alunno protagonista del proprio processo di apprendimento con strumenti vicini alla realtà in cui è immerso.

L'idea di una scuola che sia realmente smart, "intelligente" cioè che sappia rendere i propri alunni "smart", intelligenti nel senso di essere capaci di generare relazioni, conoscenze e competenze è una sfida educativa significativa e feconda anche per la costruzione di ambienti sostenibili e per una vita buona.

Per l'elaborazione del Piano di miglioramento si è tenuto conto degli esiti del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV), che ha evidenziato criticità:

- a. nell'area Competenze chiave e di cittadinanza
- b. nell'area ambiente di apprendimento
- c. nell'area Risultati a distanza

Area Priorità	A. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione del Curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali; 2. Progettazione di modelli di unità di apprendimento, di osservazione e valutazione delle competenze.
TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pratica diffusa e condivisa di attività laboratoriali, attività collaborative e per compiti di prestazione; 2. Utilizzo da parte di tutti i docenti dei nuovi strumenti di osservazione e valutazione.
OBIETTIVI DI PROCESSO 2015/17	
Area: Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere concetti e principi relativi alle tematiche della competenza; • Programmare riunioni periodiche per classi parallele nella primaria e dipartimenti nella secondaria per la progettazione dell'attività didattica; • Elaborare il Curricolo di Istituto per lo sviluppo delle competenze coerente con le Indicazioni Nazionali 2012; • Costruire prove e unità di apprendimento all'interno di ogni ordine di scuola coerente con lo sviluppo delle competenze; • Assumere i Modelli per la certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria e del Primo ciclo, CM 3/13 febbraio 2015; • Progettare laboratori didattici di varie discipline negli anni ponte.



PIANIFICAZIONE STRATEGICA

PRIORITÀ	OBBIETTIVO DI PROCESSO 2015/16	OBBIETTIVO DI PROCESSO 2016/17	TRAGUARDI DI ESITO
Area: Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Condividere concetti e principi (attraverso specifiche azioni formative)</p> <p>Programmare riunioni periodiche per classi parallele e dipartimenti per la progettazione dell'attività didattica</p> <p>Avvio elaborazione del Curricolo di Istituto per lo sviluppo delle competenze</p> <p>Avvio elaborazione prototipi di prove di competenza e strumenti di osservazione e valutazione delle competenze.</p>	<p>Progettare le unità di apprendimento all'interno di ogni ordine di scuola</p> <p>Costruire prototipi di prove di competenza e strumenti di osservazione e valutazione delle competenze.</p> <p>Progettare i laboratori degli anni ponte</p> <p>Elaborare prove di competenza di Istituto</p> <p>Assumere i Modelli per la certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria e del Primo ciclo, CM 3/13 febbraio 2015</p>	<p>La scuola propone un Curricolo di Istituto per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>La scuola valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi</p> <p>La scuola dispone di un archivio di unità didattiche laboratoriali modulari riutilizzabili.</p> <p>La scuola valuta e certifica le competenze coerentemente con la CM 3/13 febbraio 2015.</p>

Area Priorità	B. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
OBBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzo nella didattica delle Nuove Tecnologie e di attività laboratoriali; 2. Implementazione apprendimento collaborativo e avvio all'utilizzo delle risorse web 2.0 informatiche per la didattica; 3. Migliorare gli ambienti di apprendimento con una maggiore dotazione tecnologica; 4. Costruzione di modelli PDP interni personalizzati secondo le caratteristiche specifiche dell'Istituto; 5. attivare/rafforzare rapporti interni ed esterni funzionali ai processi di inclusione (.e riduzione del disagio).
TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pratica diffusa e condivisa di attività didattiche che comportano l'impiego delle Nuove Tecnologie e di attività laboratoriali; 2. Previsione di una cadenza regolare in tutte le classi di attività collaborative e di gruppo; 3. Utilizzo da parte di tutti i docenti dei nuovi strumenti funzionali all'inclusione.
OBBIETTIVI DI PROCESSO 2015/17	
Area: Ambiente di apprendimento Area: Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere all'interno degli ambienti della scuola l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; • Praticare una metodologia comune per la progettazione di ambienti di apprendimento: organizzare workshop e altre attività didattiche con le NTD; • Migliorare le attività di intervento didattico per il recupero e il potenziamento; • Introdurre e potenziare strumenti di rilevazione (screening) delle difficoltà di apprendimento; • Monitorare le azioni previste nei Protocolli per l'inclusione scolastica degli alunni BES; • Sviluppare progetti di accompagnamento e tutoraggio con le famiglie attraverso uno Sportello di consulenza pedagogica.



PIANIFICAZIONE STRATEGICA

PRIORITÀ	OBIETTIVO DI PROCESSO 2015/16	OBIETTIVO DI PROCESSO 2016/17	TRAGUARDI DI ESITO
Area: Ambiente di apprendimento	<p>Formazione all'uso delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica.</p> <p>Avvio utilizzo cartelle condivise e documenti condivisi di Google Drive</p> <p>Avvio formazione sulle risorse per facilitare l'apprendimento: immagini, video e suoni. Formazione sull'utilizzo delle NT nella didattica.</p>	<p>Corso di formazione sull'uso delle LIM e sul software autore Open source.</p> <p>Utilizzo cartelle condivise e documenti condivisi di Google Drive</p> <p>Formazione sulle competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica</p> <p>Formazione sulla didattica collaborativa, e utilizzo di mappe concettuali per il recupero e il potenziamento e di software Open source per specifico per DSA e BES</p>	<p>I docenti utilizzano le risorse didattiche digitali per la costruzione di unità di apprendimento.</p> <p>Predisposizione e introduzione nell'attività di classe di almeno un'unità di apprendimento in formato digitale e relative rubriche valutative</p> <p>La scuola dispone di un Curricolo verticale di istituto per lo sviluppo delle competenze digitali</p>
Area: Inclusione e differenziazione	<p>Avvio di un piano di informazione e formazione per le attività di screening (per l'identificazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento)</p> <p>Progetti di potenziamento e recupero per alunni in difficoltà</p> <p>Elaborazione e diffusione di buone pratiche per l'inclusione</p> <p>Predisposizione progetto di Laboratori fonologici e del numero per la scuola dell'Infanzia, da finanziare con i fondi derivanti da decreto dipartimentale 1061/2015.</p>	<p>Attività di formazione per le attività di screening</p> <p>Elaborazione e diffusione di buone pratiche per l'inclusione</p> <p>Avvio formazione docenti infanzia sui laboratori fonologici e del numero</p>	<p>Si fa lo screening di letto-scrittura in tutte le classi prime e seconde della scuola primaria, e lo screening per matematica in tutte le classi prime, seconde e terze della scuola primaria.</p> <p>La scuola dispone di un archivio di buone prassi per l'inclusione fruibili da tutti i docenti.</p> <p>La scuola offre attività di consulenza pedagogica per docenti e famiglie a cura del personale interno con specifica formazione.</p> <p>La scuola attiva in modo permanente i laboratori fonologici e del numero nella scuola dell'infanzia.</p>



Priorità	C. RISULTATI A DISTANZA
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenza dei dati relativi al successo scolastico degli alunni in uscita 2. revisione del percorso di orientamento 3. miglioramento dell'efficacia del consiglio orientativo relativamente alla scelta della scuola superiore
TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO	<ol style="list-style-type: none"> 1. miglioramento dei dati relativi al successo scolastico degli alunni nei primi due anni della scuola superiore. 2. predisposizione di un percorso di orientamento triennale da effettuare negli anni della scuola secondaria di primo grado. 3. Coinvolgimento delle famiglie nel percorso di orientamento per una maggiore condivisione ed efficacia dello stesso. 4. Raggiungimento degli obiettivi didattici necessari ad un sereno approccio alla scuola secondaria di secondo grado.
OBIETTIVI DI PROCESSO 2015/17	
Area: Esiti Risultati a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza precisa dati di successo/insuccesso scolastico degli alunni nei primi due anni della scuola secondaria superiore relativamente all'a.s. in corso e successivi • Studio della relazione esistente tra successo/insuccesso scolastico e consiglio orientativo; • Revisione del percorso di orientamento, anche in collaborazione con l'USP. • Predisposizione di percorsi a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA			
PRIORITÀ	OBIETTIVO DI PROCESSO 2015/16	OBIETTIVO DI PROCESSO 2016/17	TRAGUARDI DI ESITO
Area: Esiti Risultati a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • Trovare modalità (anche in collaborazione con l'USP) per conoscere il successo formativo degli alunni in uscita • Verificare l'efficacia del consiglio orientativo nell'anno in corso e iniziare la revisione, alla luce di questo, del percorso di orientamento. • Realizzare qualche attività di orientamento anche per le classi seconde della secondaria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivedere il percorso di orientamento e completarlo sull'intero triennio. • Portare a regime gli strumenti di raccolta e analisi dei dati relativi al rapporto: consiglio orientativo/scelta della scuola; successo scolastico/scelta della scuola • Cercare il confronto con docenti della scuola secondaria per individuare un profilo per lo studente in uscita dalla secondaria di primo grado 	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a fuoco dei criteri di qualità e degli indicatori d'esito del progetto orientamento • Proposta di un percorso triennale di orientamento.